

Il mondo dei sordi

La Comunità Sorda

Molte persone sorde si definiscono membri di una Comunità Sorda. Tale comunità viene spesso considerata come un gruppo sociale con un'identità basata su una cultura e una lingua, la lingua dei segni, condivisa. Lingua e cultura procedono di pari passo: il linguaggio è lo strumento attraverso cui le persone attribuiscono un senso al mondo che le circonda e la cultura permette loro di trasmettere la storia e riflettere la propria identità.

Una cultura condivisa

Le persone Sorde, accomunate da storia e identità, possiedono una cultura che permette loro di condividere le esperienze comuni. Tali esperienze vengono poi trasmesse in varie forme orali e scritte e danno luogo a manifestazioni creative quali storie, film, poesia, pittura, fotografia e scultura.

Questi e altri aspetti permettono di conservare e preservare le idee e i sogni di un gruppo di persone sempre più integrate nell'attuale società.

Lo sport

Lo sport offre opportunità uniche di socializzazione. All'interno della Comunità Sorda, team composti da atleti sordi promuovono allenamento e agonismo in ambienti dove la comunicazione è quella del corpo e lo spirito quello di gruppo. Le squadre partecipano a competizioni su base regionale, nazionale e internazionale con le Olimpiadi dei Sordi.

La tecnologia

Il progresso in campo tecnologico ha permesso a molte persone sorde di raggiungere una maggiore integrazione all'interno della società. Le protesi acustiche e l'impianto cocleare, ad esempio, forniscono l'opportunità di un ascolto migliore al fine di poter meglio interagire con coloro che non utilizzano la lingua dei segni.

D'altra parte i brevi messaggi di testo, le e-mail e la webcam hanno accresciuto le opportunità per le persone sorde di comunicare tra loro e con quelle udenti, in un mondo sempre più integrato.

Una lingua comune

La lingua dei segni possiede le caratteristiche di una vera lingua con proprie morfologia, sintassi e lessico. Tutto ciò che è esprimibile mediante una lingua parlata, può essere altrettanto espresso per mezzo dei segni, dalla poesia alla scienza.

Ogni nazione possiede una peculiare lingua dei segni: Lingua dei Segni Italiana (LIS), American Sign Language (ASL), Langue des Signes Française (LSF) e così via. Sono, inoltre, presenti varianti segniche in aree diverse all'interno della stessa nazione.

Sebbene non vi sia, quindi, una lingua dei segni universale, la comunità dei sordi internazionale ha compiuto negli anni ripetuti tentativi in tal direzione al fine di permettere a persone sorde provenienti da diverse nazioni di comunicare proficuamente tra loro.

In occasione di convegni internazionali viene talvolta impiegato tale linguaggio che però, in assenza di grammatica e lessico, non può essere considerato una vera e propria lingua.

Il bilinguismo

Molte persone sorde vengono considerate a tutti gli effetti bilingui. Esse, infatti, utilizzano quotidianamente la lingua dei segni e l'italiano talvolta persino all'interno del medesimo contesto.

La lingua dei segni viene principalmente impiegata nella comunicazione con altre persone sorde o udenti all'interno di una Comunità Sorda. Al di fuori della stessa, invece, a scuola, nel luogo di lavoro e nella vita sociale in genere, le persone sorde utilizzano l'italiano nella sua forma parlata e scritta.

Schertz, B. & Harlan, L. 2000. Elements of a Culture: Visions by Deaf Artists. Boston, Mass: Northeastern University.

Volterra V. (a cura di). 2006. La Lingua dei Segni Italiana. Mulino, Bologna.

Sandler, W & Lillo-Martin, D. 2001. Natural Sign Languages. In Handbook of Linguistics.

Aronoff & J. Rees-Miller (eds.) 2001. pp. 533-562.

Fonte: *“Colpire nel Segno. Newsletter della Roberto Wirth Fund Onlus”, n°3 Autunno/Inverno 2008*